

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le pose postali.

Un numero separato cent. 10,
ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - UOGLIOUDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 20 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.

Lettore non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 10 Giugno

Nei giornali francesi troviamo il manifesto del centro sinistro dell'Assemblea di Versailles, accennato ieri dal telegrafo, nel quale si chiede che l'Assemblea organizzi i poteri di Mac-Mahon e della repubblica. La parte più importante del manifesto è quella che si riferisce allo scioglimento dell'Assemblea e che, qui riportiamo: « Il Centro Sinistro vedrebbe con dispiacere che la dissoluzione dell'Assemblea divenisse la conseguenza immediata ed inevitabile del rifiuto dell'impossibilità di costituire il potere; ma non si arretrerebbe dinanzi a questa necessità. Esso non deve del resto lasciar ignorare, che, secondo la sua opinione, l'Assemblea, nazionale dopo aver costituito il potere, non potrà tardar lungamente a separarsi. Sarebbe allora non solo senza pericolo, ma vantaggioso a tutti che essa deponesse il suo mandato perché avrebbe preparato nel paese il pacificamento e la concordia. » Dunque il Centro Sinistro domanda ad ogni modo un vicino scioglimento dell'Assemblea. È questa, del resto, l'unica soluzione alla quale bisognerà bene venire. La République Française calcola che circa 320 sarebbero i voti favorevoli allo scioglimento dell'Assemblea, se in questa venisse fatta la domanda di interpellare il corpo elettorale. Frattanto, su questo argomento, il ministero continua a giustificare l'epiteto di *Cabinet de Compti* datagli per allusione al noto verso

Imita de Compti le silence prudent.

Richiudiamo l'attenzione dei lettori sul discorso di Versailles in cui si rende conto della seduta del 9 dell'Assemblea. La scena violenta fra Rouher e Gambetta in esso narrata e seguita così dappresso a quella non meno clamorosa fra Brissot ed altri deputati bonapartisti, pure da noi riferita a giorni scorsi, dimostra un'altra volta come in Francia, or più che mai, le passioni politiche sieno eccitate in alto grado e possano produrre uno scoppio di cui sarebbe impossibile prevedere le conseguenze. Mentre gli amici sinceri di quella Nazione si dolgono di questo spettacolo di lotte e di discordie intestine, se ne dolgono, per ben altri motivi, anche i clericali, i quali vedono sempre più quanto sia chimerica la speranza fondata, in ordine alle loro mire, sulla *fille ainée* della Chiesa. Altro motivo di malcontento avranno poi essi sapendo che, a Cagliari, a bordo dell'*Ocean*, l'ammiraglio Survile nel giorno del nostro Statuto fece un brindisi a Vittorio Emanuele ed all'Italia, e rilevando che il gabinetto francese, a quanto si legge nella *Gazzetta d'Italia*, ha ordinato ai suoi agenti in Italia di trattare colla massima cordialità e deferenza i ministri e le autorità italiane, ed a mantenere con esse ottimi rapporti. La flotta francese del Mediterraneo, che quanto prima visiterà diversi porti italiani, ebbe parimente i medesimi ordini. L'episodio di Cagliari lo ha già confermato.

Le prime notizie sulle elezioni nel Belgio ci dicono che finora sono riuscite favorevoli ai liberali. Noi auguriamo che le urne la diano

APPENDICE

RICORDO D'UN BUON PARROCO
BENEFATTORE DEL FRIULI.

(Dall'almanacco inedito l'*Amico del Contadino*.)

L'Italia ha sempre contato un bel numero di *parrochi contadini*, i quali avendo studiato, sapevano congiungere le cure del loro ministero, l'istruzione e l'assistenza dei loro parrocchiani colla agricoltura, e che si possono contare, sia per i loro scritti, sia per i loro esempi, tra i beneficiari del loro paese. Voglio ricordarvene di questi uno ch'io conobbi nella mia fanciullezza.

Questi era il parroco di Santa Maria, Ciriani. Io non dubito di proclamarlo benemerito del Friuli per la grande cura ch'egli ebbe a diffondere la coltivazione della *erba medica* sulla nostra pianura. Egli non fu il solo a' suoi tempi, che ce n'erano molti altri, e' tra questi ricordo un mio zio prete anch'egli. Ma il Ciriani sapeva far uso anche della sua autorità di parroco e mostrava col fatto il vantaggio di questa coltivazione.

Ognuno di voi avrà provato una certa renitenza ad accettare le novità. Io non vi condanno, perchè chi non ha molto da poter arrischiare, non

completamente vinta al partito che può solo salvare il Belgio dalla reazione in cui accenna a piombare. L'Associazione liberale di Grand ha pubblicato un programma che, trionfando i liberali, sarà certo attuato, e la parte più importante del quale si è quella relativa ad una riforma della legge sull'insegnamento del 1842. È noto che questa legge ebbe per effetto di dar tutta la gioventù nelle mani degli ordini religiosi. Il programma dice in proposito: « Pur lasciando la scuola aperta ai ministri di tutti i culti per insegnarvi la religione, esso (il partito liberale) respinge l'intromissione incostituzionale dei vescovi nell'istruzione elementare data a spesa dello Stato, e non vuole che i vescovi esercitino autorità su quell'istruzione. A questo scopo il partito liberale vuole la revisione della legge del 1842. Pur lasciando all'istruzione privata la sua intera libertà, esso vuol dare il maggior sviluppo all'istruzione pubblica. »

I giornali si sono troppo affrettati nel credere che i vescovi austriaci finiranno col sottomettersi alle nuove leggi ecclesiastiche. Lo *Czech* organo furibondo del cardinale principe Schwarzenberg eccita addirittura alla rivolta; la si chiama rivolta passiva, ma è una rivolta; quell'organo ultra-clericale dichiara che il governo, non deve aspettarsi mai e poi mai né l'acquiescenza, né l'obbedienza alle leggi ecclesiastiche! Pare però che da Roma si voglia consigliare maggiore moderazione. Pei tempi che corrono un gran sovrano che, come Francesco Giuseppe, segue a piedi la processione del *Corpus domini*, è cosa abbastanza rara perchè la Santa Sede gli usi tutti i riguardi.

La *Gazzetta della Germania del Nord* smenisce che il governo della Germania abbia intenzione di acquistare una colonia, per farne stazione della sua flotta. La *Gazzetta* dice che l'acquisto di una colonia recherebbe alla Germania più danni che vantaggi.

Pare che l'Inghilterra sia disposta a consegnare alla Francia Rochefort e i suoi compagni se sbarcassero in Inghilterra. Rochefort era atteso a Londra il 20 corrente. Adesso probabilmente avrà mutato pensiero.

Dalla Spagna nessuna notizia importante. L'esercito del Nord entrò a Logrono e a Tafalla; e i carlisti hanno interrotte le comunicazioni con Vittoria e Miranda. Questo è tutto quello che recano oggi i disaccordi; e bisogna ben conoscere la situazione ne rimane poco chiarita.

CHI E COME DEVE FAR GLI STUDI IDROGRAFICI
DEL FRIULI.

I.

Le acque sono una proprietà territoriale, in cui ci hanno parte lo Stato, la Provincia, i Comuni, e che possono giovare a tutti questi ed a molti privati direttamente, indirettamente a tutti. Trattandosi adunque di far eseguire lo studio idrografico della Provincia naturale del Friuli, si domanda da tutti questi il concorso.

Badate bene, che si dice concorso, non potendo pretendere l'azione diretta da tutti.

può essere il primo ad introdurre le grandi novità ed a cangiare il modo di coltivare i suoi campi. Gli sperimenti però bisogna essere pronti a farli. Certo devono essere i primi a tentarli gli abitanti e sapienti, perché quando si tentano le nuove coltivazioni bisogna saper fare i propri calcoli e non accontentarsi né di un anno, né di due di prove. Provando e riprovando era il motto di una celebre società di scienziati, la quale fece andare molto avanti quella scienza sperimentale, che servì a tanti vantaggi della umana società.

Guardate un poco quella pianura arida che sta al disopra ed al disotto della strada ferrata nel tratto da Udine al Tagliamento. Voi la vedete adesso coperta di molti popolosi villaggi i cui abitanti non sono di certo tra i più poveri del Friuli, sebbene le loro terre patiscano tanti anni il secco.

Ed a chi devono questi abitanti di non essere poverissimi? Se voi leggete come ve li descrive un secolo fa quell'altro benefattore del Friuli, che era Antonio Zanon, vedrete quanta miseria dominava allora in quei paesi. Egli batteva e batteva, per persuadere tutti a piantare dei gelsi, pensando che l'albero colle sue radici andava a cercare nel profondo della terra quella umidità che manca sovente alle biade, e che producendo e vendendo galletta, si poteva anche comperare polenta. Molti furono

Resterà sempre la Provincia, che ha le qualità di un Consorzio amministrativo ed economico, basato sulla Provincia naturale, quella che dovrà occuparsi di far eseguire la idrografia del Friuli.

Molte altre Province, dai più sovente menzionate, fecero eseguire degli studii stupendi,

non soltanto sotto ad aspetto idrografico, ma sotto ad ogni aspetto naturale, economico, statistico;

e non sapremmo comprendere come la nostra Provincia dovesse condannare se medesima ad essere da meno di tante altre.

Ma la Provincia potrà e dovrà essere coadiuvata dallo Stato e da suoi uffizi, dai Comuni, dalle Istituzioni paesane di carattere provinciale, o locale, da tutti gli uomini di buona volontà.

E questo s'intende non soltanto per l'idrografia, ma per ogni altro studio sul territorio nostro. L'inventario generale del paese è ormai più che una opportunità, una necessità, giacchè bisogna offrire a tutti quelli del paese, da quelli di fuori, che possono apporci il vantaggio del capitale e della capacità, gli elementi sui quali giudicare della possibilità ed utilità di ogni impresa.

Se la Provincia decide di fare a parte sua se ne trova gli esecutori dell'opera da tutto il paese attesa con vivo desiderio tanto più che le gline offre l'occasione; di certo avrà qualche incoraggiamento materiale dal Governo, qualche aiuto da' suoi uffizi, ne' Comuni scientifici ed insegnanti mancheranno di contribuire da parte loro, né i Comuni saranno tardi ad ajutare l'opera, ne' i volonterosi si asterranno dal metterci del proprio.

Adunque bisogna che la Provincia prenda questa iniziativa dello studio di sé stessa e che faccia fare il suo proprio inventario a comune beneficio.

La *idrografia friulana*, come noi l'intendiamo, è ancora molto estesa, annulla perchè molte sono le acque torrentizie e fluviatili che solcano il nostro suolo. Non basta segnarle sopra una Carta topografica queste acque, bisogna studiarne la natura, e descriverle sotto ai riguardi economici.

Sarebbe necessaria una prima esplorazione fatta da tecnici, per fissare le norme dello studio, onde poter approfittare di tutti gli elementi di fatto che si posseggono già e collocare poesia su di una carta abbozzata tutti i nuovi studii che si farebbero da molti, che potrebbero concorrere ad eseguirli per qualche parte.

Forse la prima esplorazione si potrebbe fare in senso inverso al corso delle acque stesse. Si tratti p. e. del principale de' nostri fiumi, dal quale si potrebbe incominciare, come quello che raccolge più influenti ed è più vasto.

Si comincierebbe dalla foce, esaminando il banco che sempre più lo abbarra, ed osservando come da quando si fecero gli ultimi scandagli il fondo si è abbassato sempre più. Potendo, si vedrebbe di quanto; o ad ogni modo si prenderebbe nota del da farsi. In tutto il tronco più basso dove scorre libero si vedrebbe dove viene colmando da sè i luoghi bassi e dove va protraendo in mare la sponda, per studiare poesia di qual maniera e dove si potrebbe servirsi più su ai due lati delle acque torbide di

duri ad ascoltare la sua voce; ma l'esempio suo e dei più abili agricoltori giovò a persuadere a poco a poco i contadini dei loro vantaggi. Il Friuli vendendo seta molta e buona poté così comperarsi molte delle cose che gli mancano.

Il gelso fu adunque, mercè Antonio Zanon, il redentore di quell'ampia regione e di tutto il Friuli. Ma l'*erba medica* non fu da meno.

Dopo che nel Friuli si è estesa la coltivazione dell'*erba medica*, invece di pochi bovini sparuti, che non bastavano alle nostre macellerie, sebbene pochi allora fossero e certo in molto minor numero di adesso i mangiatori di carne, se ne nutriscono in un numero molto maggiore e diventarono più grandi e danno una carne ottima, non soltanto per il nostro consumo, ma anche per quello di altri paesi.

Di più, essendosi accresciuta la copia dei concimi, si possono meglio coltivare i campi a biade, che rendono di più.

Voi lo sapete che, specialmente dopo l'unione del nostro paese al Regno d'Italia, cavate di bei danari dalle vostre stalle, le quali sono diventate le vostre casse di risparmio, nelle quali trovate quando occorre una somma. Io non vi dirò altro, se non: seminate, seminate *erba medica*; allevate, allevate bestiamie, e la vostra agricoltura sarà con questo solo grandemente migliorata, e voi sarete tutti più agiati.

piena per studiare il tornaconte che ci sarebbe ad arginare vasti spazi valichi, onde preservarli dall'invasione delle acque, tutte nell'alta marea e colmarli colle torride tracce del Tagliamento stesso. La topografia laterale dovrebbe essere studiata sotto a tale aspetto, ed in appresso si dovrebbero esaminare le torbide, la quantità e la qualità delle malme, cui esse depositate, esaminando poi anche nelle gole e negli spandimenti al di fuori gli effetti cui i depositi hanno prodotto.

Va da sé che questa prima esplorazione non sarebbe altro che indicatrice degli studi da farsi poi per questo e per gli altri fiumi nostri, che mettono direttamente al mare. Ogni fiume ha ipso facto, o potenzialmente il suo delta che merita uno studio particolare colo scopo di risanare i terreni impaludati, o d'impedire che altri lo sieno, o per creare nuovi fondi coltivabili, od a risaje, od a praterie per mandria. Si studierebbe del pari in quel primo tronco, se ci sono due lati da imboscare o da impraticare e come si possa farlo, od altri terreni ai due lati da imboscarsi, o scolti da farsi.

C'è più sopra il tronco arginato a difesa delle terre, e quello che dovrebbe esserlo per impedire le inondazioni. Qui si devono possedere i maggiori dati per parte degli uffizi tecnici. In questo tronco l'esplorazione dovrebbe mirare a vedere dove ci sono i pericoli di disavvento, e calcolare i danni che ne potrebbero provenire, se gli argini sieno bastanti, se vadano corretti, rafforzati, prolungati superiormente. Si vedrebbe se, per lo scalo delle campagne circostanti ci sarebbero acque da immettere nel letto del Tagliamento, e se il livello lo permette, o se per qualunque uso se ne potrebbero derivare. L'esplorazione di questo tronco, che si può supporre vada fino al ponte della strada ferrata come termine fisso, sarebbe accompagnata da esplorazioni agrarie laterali stratigrafiche, per vedere dove vi sono depositi grossi, argille, tufo.

In quanto alla parte superiore di questo tronco si esaminerebbe se e dove le arginature sono indispensabili, dove possono, con tornaconte, farsi i pennelli, che mantengano la corrente nel centro del letto ed i rimboscamenti laterali delle due sponde, i quali verrebbero pagando ben presto le spese lasciando grandi benefici. Il rimbosramento in questo tronco e nell'altro che gli sta più sopra merita uno studio particolare per la graduazione e le opere con cui deve essere eseguito, e per il concorso simultaneo dei Comuni e dei privati delle due sponde. Dopo uno studio economico, che si fosse fatto per bene, si vedrebbe che un Consorzio delle due sponde sottocorrente del ponte ed uno sopra corrente fino alla stretta di Pinzano per il rimbosramento, potrebbero in pochi anni avvantaggiarsi d'assai possedendo due vaste zone con boschi. Non si avrebbero qui soltanto le legna da fuoco, facilmente esitabili colle strade ferrate e colle nuove filande a vapore, ma legna da lavoro per le costruzioni rurali, per le case, le stalle, le tettoie, di cui coll'ampliarsi dell'allevamento dei bachi e dei bestiami e col miglioramento in genere delle aziende agricole abbiamo grande bisogno; così per gli strumenti agrari, per le piccole industrie affini, per il carpentiere, il ce-

Voi mi direte, che anche l'erba medica praticisce l'asciutto: ed io vi rispondo, che sta in voi di fare guerra anche a questo.

Domenedio ci ha dato la testa per pensare e studiare, le braccia per lavorare, il caldo e la pioggia, perchè sappiamo regolarli e misurarli a nostro profitto, al bene del prossimo ed a maggiore sua gloria. Anche per i nostri campi noi potremo fare come fanno gli ortolani col loro orto. Pigliare l'acqua dove corre e fare la pioggia su di essi. Non inarcate le ciglia! Quello che si fa da tanti altri Italiani da molti secoli, quello che si faceva nella Palestina ed a Babilonia e nell'Egitto e nelle Indie e nella Spagna ed in altri paesi, lo si può fare nel Friuli. Basta volerlo: basta unirsi col cuore, colla mente, colle borse e colle braccia per farlo. Le utili e grandi cose bisogna unirsi tutti d'accordo per farle. In pochi si è impotenti; ma colle forze unite si fanno le grandi meraviglie.

I Fiorentini con un soldo fatto pagare sulle porte della città alle cose da loro consumate costruirono quel magnifico tempio di marmo, che è Santa Maria del Fiore; ma il Popolo di Firenze aveva fatto un decreto che si dovesse fare, come se i cuori di tutti i Fiorentini fossero un solo cuore. Quando tutti i Friulani agiranno come se avessero un solo cuore, faranno anch'essi meraviglie.

stajuolo; in fine per il fogliame tanto da ster-
nume, quanto per cibo degli animali di diversa
specie. Si calcolino quante migliaia di ettari si
possono guadagnare a buon bosco ed a buon
prato ed anche a coltura ordinaria dalle due
parti; e si vedrà che non soltanto per la ripa-
razione dei danni e per l'assicurazione dei perio-
coli il tornaconto regge, ma che sarebbe un
grande guadagno cui tutti i paesi circostanti
alle due sponde farebbero.

Il tronco sopraccorrente del ponte della ferro-
via sotto all'aspetto del restringimento del
letto e del rimboscamento delle sponde avrebbe
condizioni non molto dissimili da quelle del
tronco non arginato sottocorrente; ma sono poi
da considerarsi in quel tronco altre condizioni.

Qui è minore il pericolo delle grandi inon-
dazioni, che nel tronco sottostante è tale da
dover venire ad immediati provvedimenti. Ma
in questo tronco cominciano gli influenti.

Ora ogni volta che gli incontriamo, com'è
p. e. il caso del Cosa, dovremo nel primo ab-
bozzo di questo studio risolvere questi influenti
fino all'origine, per ripetervi parzialmente
quelle osservazioni e quegli studi, che si faranno
fino alle origini del tronco principale.

Questo tronco dalla stretta di Pinzano fino
al ponte della ferrovia prima avallato tra alte
sponde, dopo s' allarga propositatamente colle
sue espansioni. Qui è più che altrove da stu-
diarsi di tenere la corrente nel mezzo del letto.
Oltre al rimboscamento delle sponde, qui si può
operare la derivazione delle acque sotto all'as-
petto del deposito delle turbide in molti luoghi
ed almeno in ristretti spazi, ma più sotto a
quello della irrigazione e della forza motrice.
Piccole derivazioni ci sono già; ma se ne pos-
sono fare di molto maggiori. Nello studio biso-
gnerebbe indicare il luogo, il come, il profitto
che se ne può avere.

Fra la stretta di Pinzano e la congiunzione
del Fella il Tagliamento ha un carattere misto,
essendo nel piano di Osoppo e Gemona quasi
torrente di pianura e più sopra di montagna,
ma spazienta abbastanza in largo.

Qui entrano l'Arzino, l'Orvenco, la Venzo-
nassa, ecc. cui nello studio si dovrà rimontare
fino alle superiori origini montane come per il
Cosa; e c' entra il famoso Ledra per seppellirsi
indarno da tanti secoli, dopo tanti progetti
di giovarsi delle sue acque per l'irrigazione.
Non occorre tornare qui su questo progetto e
sul canale di derivazione diretta dal Tagliamento
di faccia a Brailins; ma, forse c' è un altro
studio da fare per accrescere la derivazione di
Ospedaletto. Poi uno per altri rimboscamenti
e per colmate di montagna sotto e sopra
Venzone.

ITALIA

Roma. Stassi in Vaticano in nuova e più
seria appressione per la salute di Pio IX. Dopo
essersi con evidente sforzo tenuto in piedi alcune
matine a celebrare la messa, ha dovuto ri-
nunziarvi. La prostrazione generale delle forze
si fa ogni giorno maggiormente sensibile, alla
quale si aggiungono degli accessi febbrili. Se
non gli sopragiunge alcuna di quelle crisi che
finora gli somministrò la sua forte complessione,
i medici confessano che l'arte non potrà impe-
dire che in un periodo relativamente breve la
sua esistenza si vada mano spegnendo.

(Libertà).

Anche il corrispondente romano della
Gazzetta del Popolo di Firenze dice che sono
pendenti delle trattative per facilitare un accordo
tra Sella e Minghetti. Minghetti conser-
rebbe la presidenza, e assumerebbe il portafoglio
dell'interno, Sella andrebbe alle finanze e
Cantelli assumerebbe il ministero dell'istruzione.
Vedremo.

ESTERNO

Francia. L'Assemblea di Versiglia si oc-

AL CONTE CARLO LEONI DI PADOVA

EPISTOLA.

Concittadino di Livio e di Trasea.(1)
E de' caldi lor sensi illustre erede,
Della città dove, auspici le muse,
Le prime respirasti aure vitali,
Decorator d'epigrafi stupende,
Onde la storia al passegger rifulge
Di chiare gesta e alla virtù l'accende.
Di quali utili studi il peregrino
Intelletto ora nutri a infuturarti?
Io, da che morte il genitor mi tolse
Nel sesto di dell'ultimo dicembre,
Martire di malvagi, ilare vecchio
Della dottrina di Gesù seguace
Senza medievali infarcimenti,
Del cui ancor lieto conversar godea
Ogni etade, ogni sesso, io qui lontano
Dalla città dei dogi a me funesta
Cagion di molte angosce, or questo luogo
Da ridenti colline incoronato.

(1) Trasea - Poto di Padova, il quale era nominato
l'enuo de' Brutti. Amatore di libertà, ma virtuoso, fu
fatto morire da Nerone per esser egli uscito di Senato
quando Nerone andò a proporsi la morte di sua madre,
e per essersi assentato dalla città quando vi si celebrò
l'apoteosi di Poppea, mal soffrendo di cader annoverata
fra le Dee, una che figurava male fra le donne.

cupò sabato d'uno strano progetto di legge,
presentato dal signor Chaurand, per rendere
obbligatorio il riposo domenicale. Il *Temps* scrive:

A leggere questo progetto di legge, pare di
essere tornati ai tempi della restaurazione. Il pri-
mo *considerando* ci ricorda che « il riposo della
domenica è oggetto d'uno dei precetti fonda-
mentali del cristianesimo e che la violazione
publica della legge di Dio è un oltraggio alla
religione. » — Il rapporto del sig. Chesnelong ha
lo stesso sapore teologico. Vi si legge che « la
istituzione del riposo del settimo giorno è una
legge perpetua, la cui origine si confonde
con quella del genere umano, » — una legge
che « tocca la sovranità di Dio, » — una legge
insomma la cui violazione costituisce « una rot-
tura aperta dei vincoli della società con Dio e
spaventa gli uomini di fede. » — La parte dispo-
siva, val quanto i *considerando*. — Il signor
Chaurand vorrebbe che si chiudessero la dome-
nica gli uffici di ferrovia per la piccola velocità,
che si sospendesse il passaggio delle chiuse sui
fiumi e sui canali, e si riducesse ad una sola
le distribuzioni delle lettere.

Il progetto Chaurand fu respinto dall'Assem-
blea. Ma 251 membri dell'Assemblea votarono
in favore, — e fra questi tutti i ministri!

Germania. Scrivono da Limburgo, alla *Volkzeitung* di Berlino: « La vettura sequestrata
al vescovo Blum è stata oggi venduta agli incanti e comprata da un ultramontano. La folla ha coperto la vettura di fiori e l'ha ricordata
al vescovo. »

Inghilterra. L'Università cattolica di Lon-
dra verrà aperta a San Michele. Il primo locale
è già finito. Finora si sono iscritti 100 studenti.
La Direzione ha ricevuto un breve pontificio,
colla benedizione apostolica per l'Istituto. Il
breve sarà letto in tutte le chiese cattoliche,
insieme con una pastorale dell'episcopato inglese.
Contemporaneamente si fa una colletta: finora
si sono raccolte 20,000 lire sterline.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5744

Municipio di Udine AVVISO

A garanzia della pubblica igiene dovendo il
Municipio provvedere rigorosamente per la
esatta osservanza delle prescrizioni contenute nel
Regolamento promulgato coll'avviso 14 maggio
1871 N. 4039, si trova opportuno a norma ge-

1. Essere obbligato ogni proprietario od in-
quilino a mantenere nette le proprie abitazioni,
ed i cortili e spazi interni, ed a rimuovere
ogni causa di umidità e di malsane esalazioni
(art. 7 Reg. suddetto).

2. Essere vietato di gettare liquidi, spaz-
ture, immondezze, resti di animali nei cortili
promiscui o privati, nelle così dette corti morte
e sui tetti (art. 16).

3. Essere vietato il trasporto con carri di
spazzature e letami dopo le ore 10 antim., e
potersi depositare le prime nella quantità giorna-
nalmente raccolta sulle pubbliche vie solo nel
momento in cui si trovano i pubblici spazzini.
(art. 26, 27 e 28)

4. Essere vietata la vendita di ogni commis-
stibile e bevanda che o per se stessa o per gli
ingredienti di cui fossero composti o pel modo
con cui fossero preparati o pei recipienti di cui
si fosse fatto uso, ovvero per decomposizione
subita, potessero riuscire dannosi alla salute.

5. Essere vietato di gettare sia dalla pubblica
via che dalle abitazioni adjacenti materie li-
quide e solide di qualsiasi sorta nei canali della
Roggia e sue diramazioni; così pure di anne-
gare nelle stesse cani, gatti ed altre bestie
(art. 90)

6. Essere vietato ogni maceratojo di gallette

Che mi raccolse infante e agli avi miei (1)
Esuli col divin padre Allighieri
Fu già delizioso asilo estremo,
Presso i sepolcri de' miei cari assiso,
Tra l'amor di due figlie e due sorelle,
Di congiunti e d'amici ed il conforto
Di dolci studi il giorno ultimo attendo.
Tale era sempre de' miei voti il primo
Già sin da quando mestamente allegro
Alla tua dotta Padova movea
Della scola legale imberbe alunno —
E deh, ascoltato pur colei m'avesse,
Per cui la malinconica elegia
Sgorgavami dal cor, ch'ora ti mando,
Ch'io qui compagnia l'avrei forse ancora,
Né tante frodolenze e tanti affanni
Sofferti avremmo alla città che suole
Calcare i buoni e sollevare i pravi. —
» Ma chi vuol nelle fata dar di cozzo? —
Ond'è saggio colui che imperturbato
Vive costante al vento e alla bonaccia. —
Addio, diletto amico, a rivederci
Col favore del cielo alle solenni
Feste per quel dolcissimo poeta
» Che amore in Grecia nudo e nudo in Roma
» D'un velo candidissimo adornando
» Rendea nel grembo a Venere celeste.

(1) Vedi le cronache di Dino Compagni, Giovanni Viti-
lani ed altre.

e larve nell'interno delle fabbriche o filande
(art. 98).

7. Doversi giornalmente trasportare le crisa-
lidi (bigatti) in casse doppio perfettamente
chiuse ed incatamate alla campagna ad un
chilometro di distanza dalla città e sempre in
punti discosti dagli abitati e dalle strade prin-
cipali. La loro lavatura potrà essere fatta solo
nei luoghi e nei modi da stabilirsi dall'Ispet-
tore Urbano (art. 98 e 99).

Dal Municipio di Udine, li 8 giugno 1874

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Elezioni comunali. L'onorevole nostra
Giunta municipale non ha ancora stabilito il
giorno per le elezioni dei Consiglieri che si deve-
ranno sostituire a quelli che, o per disposizione
di Legge o per altra causa cessano dall'ufficio.
Crediamo però che, come ne' passati anni, le
elezioni si faranno in luglio. Frattanto noi an-
nunciamo che si devono eleggere sette Consiglieri,
uno in luogo del compianto avvocato Leonardo Presani, un secondo in luogo del dott. Francesco Cortelazis, e gli altri, perché per anzianità sono scaduti dall'ufficio; e sono i signori Morpurgo Abramo, Braidotti Luigi, Braida Francesco, Schiavi avv. Luigi Carlo e Moretti avv.
cav. Giovanbattista. E sarebbe bene che sino
da adesso gli Elettori amministrativi pensassero
a consultare le liste per adempiere al proprio
dovere e dare buoni amministratori al Comune.

**Avviso interessante per gli Avvoca-
ti, Giudici, e funzionari pubblici
e governativi come a servizio delle Pro-
vincie e dei Comuni.** Il nob. Antonio Zorzi,
Sostituto - Procuratore del Re in Udine, si è
dedicato da qualche anno ad una compilazione
che tornerà d'indubbio vantaggio a tutti coloro
i quali per proprio ufficio sono obbligati a con-
oscere le Leggi che in Italia regolano ogni
rapporto tra i cittadini in qualsivoglia atto o
manifestazione della vita privata o pubblica.
Trattasi d'un completo indice alfabetico per
materia e data di tutte le Leggi, regi Decreti
e Circolari emanate dalle competenti Autorità;
indice che ne dà un breve, ma sufficiente sunto,
e quindi atto a richiamare subito alla memoria
le svariate disposizioni in ciascuna materia, o-
vero a servire di guida a chi quella materia
volesse abbracciare sinteticamente per poi stu-
diarsi nella sua cronaca legislativa e nel tempo
stesso indagarne lo spirito.

Raccolte di Leggi, di mano in mano che vengono
emanate, ne abbiamo anche in queste Pro-
vincie, e tra le altre quella che esce a cura
della *Consorzio di Venezie*, a quella edita dal Naratovich. Ma queste Rac-
colte offrono l'aspetto d'una boscaglia, tra cui
il piede si smarrisce, dacchè tutte sono affa-
stellate e mescolate. Per contrario, nel lavoro
del nob. Zorzi sotto ogni nome esprime un
dato *affare* i Lettori troveranno tutte le disposi-
zioni che lo concernono seguendo l'ordine
cronologico, quindi avranno una guida sicura
per ricercare nelle citate Raccolte, senza per-
dita di tempo, le Leggi che lo riguardano. Se
non che (ed in questo stà il pregio più laudabile
del lavoro) dal solo sunto compilato
dal nob. Zorzi si potrà ricavare una nozione
sufficiente per coloro che sono impraticabili nelle
Leggi e negli affari, e che soltanto abbisognano
di tratto in tratto di rinfrescare la memoria, e
di nulla omettere di quanto giova alla esatta e pro-
fonda discussione di un dato argomento; com'anche
per coloro, che, non abbisognando di attingere
al testo originale delle Leggi, dei Decreti e
delle Circolari, amano di conoscere all'indis-
grosso il modo con cui la vigente Legislazione
considera certi argomenti.

La quantità stragrande delle Leggi, e la non
meno voluminosa congerie dei Decreti dichia-
rativi o modificativi di esse, rendono evidente
(senza che abbiano noi con più parole a dimo-
strarlo) l'importanza del lavoro del nob. An-

tonio Zorzi, del quale sono noto la svegliata
intelligenza e la solerzia, con cui disimpegna il
suo ufficio di Procuratore - sostituto. Quindi,
essendo esso lavoro importante per l'indole sua
a numerosa classe di funzionari, crediamo che
con facilità sarà dato all'Autore di riunire subito
un bel numero di Associati sulle schede che fu-
rono direamate.

Editore di questo lavoro del Zorzi è il tipo-
grafo signor Carlo Delle Vedove, e ciascun
esemplare costerà soltanto lire cinque. Il qual
prezzo è a dirsi mito, considerata la grossezza
del volume ed il tempo speso dall'Autore, non
che il vantaggio reale e pratico che la pubbli-
cazione d'un siffatto lavoro recherà a molti,
pei quali vale per certo il proverbio degli In-
glesti, essere *il tempo moneta*.

Noi dunque, che siamo i primi a darne l'an-
nuncio, preghiamo i nostri confratelli della
Stampa a ripetere le nostre parole, ovvero a
indicare con un cenno anche brevissimo lo scopo
del lavoro del Zorzi, di cui in Udine si farà
l'edizione. E certo se con spontaneità molti
vorranno associarsi, opera faranno patriottica,
sia perchè l'Autore e l'Editore non ritarde-
ranno a disporne la stampa, sia perchè avranno
contribuito a facilitare la trattazione degli af-
fari e la conoscenza della patria Legislazione.

Ma noi, nello stimolare a codesta sospirazione,
abbiamo un altro scopo; quello cioè dell'inco-
raggiamento dell'arte tipografica. Aumentato è
infatti in Udine il numero delle tipografie; ma
di rado vi si stampano Opere di qualche lena e
di qualche volume, mentre ne' fogli volanti, ne'
brevi opuscoli e negli annunzi o nelle tabelle
e circolari si consuma quasi tutta la nostra at-
tività tipografica. E sarebbe bene che un'Autore,
per pubblicazioni di qualche entità, non
abbisognasse più di ricorrere alle tipografie delle
grandi città, dove ferve il commercio librario.
Quindi, se ai pochi lavori di lena editi fra noi
negli ultimi anni se ne aggiungesse, dietro l'e-
sempio del Zorzi, presto qualche altro, noi lo
avremmo quale ottimo augurio.

G.

L'asciutta straordinaria estiva delle Roje è venuta molto intempestiva quest'anno, come lo provò l'incendio della notte da lunedì a martedì, e come lo prova tutti i giorni il puzzo che emana dai due canali e che è distribuito a tutta la città con poca soddisfazione
de' suoi abitanti.

Dicono, che ciò è dovuto ai lavori che si fanno al posto di erogazione alla pescaja, e che
occorreva proprio la stagione dell'estate per
eseguirli. Noi non siamo persuasi, che questa
sia la stagione migliore per esporci alle emanazioni
del putridume delle Roje. Ad ogni modo, se si facesse un lavoro radicale, anche
questo patremmo, pur che si provvedesse per
bene al poi. Ora è questo appunto che, ricor-
dandoci del poco glorioso, e lungo passato, temiamo
che non si faccia. È una esclamazione
generale, che il Consorzio rojale della città e
contorni di Udine sia uno dei peggio diretti
del Regno, e che vi abbia sempre mancato ogni
scienza tanto tecnica quanto amministrativa
in esso.

Tutti sono persuasi, che si potrebbe coll'u-
guale spesa, e con maggiore profitto erogare
più acqua e con più sicurezza e costanza dalla
Torre, che si potrebbe meglio condurla e con-
servarla nei canali, meglio distribuirla e ca-
varne un profitto molto maggiore, specialmente
per gli opifici ad Udine e ne' suoi dintorni,
accrescendo così i mezzi e le occasioni alle in-
dustrie, all'impiego degli operai, all'incremento
della popolazione, alle rendite dei proprietari
delle case, dei negozianti e del Comune.

È ora che la Città di Udine, che è senza
confronto il massimo utente delle acque della
Roje derivate per lei, si ponga alla testa del
Consorzio; che ne faccia riformare ed ordinare
lo Statuto, che cerchi di renderlo conforme ai
bisogni dei tempi, che procuri di avere la mas-
sima quantità di forza motrice in città e ne'

Ab perchè mai volesti
Tornare alla laguna
Dove la rea fortuna
Cotanto ci oltraggiò?

E ai preghi non cedesti

Del suocero amoroso,

E ai segni, che nembo-

vi pressi, che tenga canali interni di maniera, non sieno un deposito di fango o d'industria, una fonte di malsania. E ora, che invece di molte, piccole, inesificaci e costose aggiunte e riforme, si faccia una riforma generale, dopo uno studio accurato, ciocchè formerà l'economia vera. Si faccia una consultazione di tecnici ed amministratori e si mettano da parte certi rancidumi inetti a comprendere i povi bisogni del paese. Questa è la vox populi. Almeno è il riassunto di parecchie corrispondenze e di molti discorsi.

Gusto reclamo. Il nostro Municipio con posito avviso ingiunse a tutti i venditori di immobili di applicare a ciascun genere un gietto indicante li relativo prezzo. Per qualche tempo fu osservato tale ordine; ma ora che è andato in disuso? E stato forse revocata la disposizione? Crediamo di no. Ebbene, raccomanda a chi spetta d'invigilare onde di nuovo osservata tale legge, perché il pubblico giustamente lo reclama.

Rettifica. Nel numero di lunedì scorso, 8 giugno, di questo giornale è incorsa qualche esattezza nell'annuncio dell'arresto di quel marini Gio. Batt. condannato a 7 anni di reclusione per furto, che, evaso da questo Ospizio Civile, tentava nella notte del 3 al 4 corr. varcare le mure della città. L'arresto, non operato dalla Guardia Daziaria Costella Bortolo unione all'altra guardia Gabani Giovanni, alla valente cooperazione del brigadiere di P.S. Benedetto Bacconi; ma bensì dalla sola guardia astello. Ecco come sono andate cose. L'arresto fu luogo precisamente lungo il tratto di mura e dall'orto Codroipo va verso Aquileja. Convinto per forza all'Ufficio di Ricevitoria d'Aquileja, l'arrestato tentò di fuggire, gettando un volto alquanto voluminoso addosso alla nominata guardia Costella, la quale senza punto scomporsi, diede ad inseguirlo e raggiuntolo poco dopo, trascinava di bel nuovo al nominato Ufficio daziario, ove lo consegnava alla guardia Gabassi Giovanni, di seconda veglia a quella barriera, insieme all'involti, che visitato si trovò contenere due coperte di lana, lenzuola e scarpe. Fu alquanto dopo che passava per caso da nell'Ufficio il brigadiere di P. S. Baroni Bettino, e dalla guardia Gabassi Giovanni invitato ad entrare in Ufficio gli esponeva il fatto venuto, presentandogli l'arrestato, che, connotato sospetto fu da esso brigadiere trattenuto. Risulta adunque chiaro che il merito dell'arresto, è tutto esclusivo della guardia Costella, e il Gabassi non fu che momentaneo custode dell'arrestato, e che il brigadiere Baroni non fece che riceverlo in consegna, per tradurlo in luogo più sicuro. L'arrestato è un contadino d'anni 56 nativo di Percotto Comune di Pavia.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi, 11, dalla Banda del 24° reggimento di Fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.

Marcia « Amalia » Zihoff
Duetto « Traviata » Verdi
Mazurka « Camilla » Lodi
Cavatina « Aroldo » Verdi
Polka « Cordialità » Parlow
Sinfonia « Muta di Portici » Aubert
Galopp « Ai prodi Italiani » Marchi

FATTI VARI

Bozzoli. Mercato del 9 giugno. Milano, al kilogramma lire 3.55 a 4.20 la giapponese unica; 3.10 a 3.50 la riprodotta; 5.25 la indigena; fallopia da cent. 70 a 60. A riscia le quali migliori 4.25; ma le gallette sono scadentissime. Si calcola l'impiego di 18 kilogrammi di bozzoli per uno di seta. A Parma gialli si pagaroni fino a 6.60 e i giapponesi a 5.55. A Firenze la media ufficiale è di 4.3. A Torino le qualità superiori si pagano che 4.80. In Francia i bozzoli si trattano a prezzi più elevati che presso di noi. (Sole)

La grandine, l'8 corrente, non cadde soltanto nel Trevisano, ma anche in vari punti della provincia di Venezia. Le località più danneggiate furono: Salzano, S. Maria di Sala, Vanzo e Veterigno. Gravi danni al frumento pure recati la grandine in Lombardia, nei padamenti di Monza e Vimercate. A S. Bonicuccio, nel Veronese, a quanto scrive l'Arena, un nuculo rimase morto per un grano di tempesta che gli cadde sul capo!

Otto suicidi ebbero luogo a Parigi nella giornata del 7 giugno.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla Gazz. di Torino: « Va acquistando terreno la voce che le elezioni generali possano essere rimandate al termine naturale della corrente legislatura, vale a dire al principio del 75. »

— Le conclusioni dell'Ufficio centrale del Senato sono contrarie ai progetti che imponevano nuove e maggiori spese per vari porti del Regno. Tali conclusioni concernono in special

modo le spese che vennero votate dalla Camera, malgrado l'astensione del Ministero. (Gazz. d'It.)

— Il Governo nominerà quanto prima il delegato italiano presso il Congresso internazionale di Bruxelles. Si parla di Cialdini o Menabrea come delegato a quel Congresso. (Nazione)

— Il Re si tratterà alcuni giorni a San Rossore, poi si recherà in Piemonte. Non ritornerà a Roma che verso la fine di settembre.

— Il Papa, ricevendo alcune persone, domenica, disse, così girando, parlando fra sé e sé non forte: Oggi è la festa del loro Statuto: vi sono molti statuti nel mondo, che passano; ma vi è uno statuto che non passa ed è questo: *Statutum est omnibus hominibus semel mori!* Non c'è male.

— Sono giunti a Roma 180 pellegrini americani, gran parte preti. Essi sono stati già ricevuti dal Papa. I pellegrini si mostrano assai sorpresi della molta libertà e tolleranza che v'è in Roma. Si vede che erano stati male informati.

— A Trieste vennero fatte delle persecuzioni presso quattro signori, in seguito alla diffusione di proclami patriottici nel giorno dello Statuto italiano. Il *Cittadino* dice che, a quanto sembra, nulla venne scoperto.

— Nella Rivista della Borsa del 7 giugno il *Figaro* dice: « Le notizie che ci manda telegraphicamente il nostro reporter di Londra sembrano indicare che colà si prepara un movimento di rialzo sulla rendita italiana. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino. 9. La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce che il Governo tedesco abbia intenzione di acquistare una colonia, come stazione della flotta; dice che il possesso di una colonia recherebbe alla Germania più danni che vantaggi.

Cagliari. 9. Al banchetto di ieri a bordo dell'*Ocean*, l'ammiraglio Survile fece un brindisi a Vittorio Emanuele e all'Italia. Gli risposero Serra, il generale Bianchi, l'Arcivescovo di Cagliari ed il consigliere Fasci.

Versailles. 9. (Assemblea.) Discussione della legge elettorale municipale. La proposta dell'estrema sinistra, che chiedeva che una Commissione composta del Sindaco e di 2 consiglieri decidesse sulla domande per iscrizione o cancellazione degli elettori, è respinta con 357 voti contro 332. *Gerard*, radicale, interpella circa la lettera, in data 2 maggio, pubblicata dalla *Republique de Nevers*. Questa lettera che emanerebbe dal Comitato centrale per l'appello al popolo, fa grandi promesse a coloro che appoggiassero l'elezione di Bourgoing. *Gerard* denuncia quel Comitato come un'associazione occultata e domanda ai ministri dell'interno e della giustizia se la tollerano. Il ministro della giustizia risponde che il Governo non tollererà Comitati occulti e promette di vigilare. *Rouher* dichiara di non conoscere alcun Comitato centrale per l'appello al popolo; biasima la lettera pubblicata dalla *Republique*, ringrazia *Gerard* di avergli fornito l'occasione di biasimare una manovra simile, ma crede che la lettera sia apocrifa; domanda un'inchiesta al ministro dell'interno; dichiara che se esiste un Comitato centrale per l'appello al popolo sarà processato. *Gambetta* attacca i ministri della guerra e delle finanze come complici dei bonapartisti. Il ministro della guerra respinge l'accusa. *Gambetta* risponde a *Rouher* dice: Havvi una categoria di uomini cui nego il diritto di giudicare sul 4 settembre, e questi sono quei miserabili che ci condussero al 2 dicembre e a Sedan. Il Presidente invita *Gambetta* a ritirare tale espressione oltraggianti. *Gambetta* dice: La mia parola è più che un oltraggio, è un marchio, io la mantengo. *Gambetta* viene richiamato all'ordine; grande agitazione. *Rouher* risale la tribuna; *Casot* grida: Rendeteci l'Alsazia e la Lorena avanti di riconparire alla tribuna. *Rouher* dichiara che le parole di *Gambetta* non meritano se non il disprezzo. La seduta è levata.

Parigi. 9. Il programma del centro sinistro fu già firmato da 120 deputati; la domanda di scioglimento dell'assemblea, che circola in secreto ottenne a quest'ora 250 sottoscrizioni.

Berlino. 9. Il consiglio federale prenderà nella seduta plenaria di giovedì una decisione sulle proposte d'introduzione del matrimonio civile obbligatorio. Le informazioni giunte in proposito dalla Baviera aderiscono al deliberato della giunta di giustizia di autorizzare il cancelliere dell'Impero a presentare la legge sul matrimonio civile.

Bruxelles. 9. Risultati delle elezioni dei senatori e deputati provinciali della Fiandra orientale, di Liegi e del Limburgo. I liberali al Senato guadagnarono un seggio a Thuin e due a Charleroi; ne perdettero uno a Gand. La maggioranza è ridotta da 8 a 4. Alla Camera i liberali guadagnarono due seggi a Verviers, due a Charleroi; la maggioranza è ridotta da 22 a 14; il ministro dei lavori pubblici non fu eletto.

Santander. 9. L'esercito del Nord entrò a Logrono e Tafalla. I carlisti interruppero le comunicazioni con Vittoria e Miranda.

Colonia. 10. La *Gazzetta di Colonia* ha da Londra che in seguito alla corrispondenza

tra la Francia e l'Inghilterra circa Rochefort e altri deportati, il Governo inglese sarebbe pronto a consegnare i rifugiati sbucati, considerando che i loro delitti giustificano l'estradizione.

Posen. 10. I beni dell'arcivescovo, confiscati, ascendono a 123.000 talleri.

Bucarest. 10. La Camera accordò la proroga per 17 milioni di Buoni del Tesoro fino al 30 giugno 1875, dopo che il Governo acconsentì ad aggiornare l'idea del prestito.

Parigi. 9. Messa Verdi, successo splendido, entusiastico, concorso immenso. All'uscita del teatro una folla straordinaria acclamò il celebre maestro.

PARLAMENTO NAZIONALE (Senato del Regno)

Seduta del 10 giugno

Tassa sulla ricchezza mobile.

Il relatore rende conto di tre petizioni contro il progetto, però propone che venga approvato.

Vigliani fa alcune dichiarazioni su certi redditi inerenti alla fondiaria, e promette la presentazione di un progetto che regoli definitivamente la questione.

Vaccà combatte il progetto, e confida nella perequazione fondiaria.

Minghetti dichiara che nelle riforme devesi procedere cautamente. Crede possibile il rinnovamento dei trattati di commercio con vantaggio dell'Erario, senza però abbandonare la teoria del libero scambio.

La discussione generale è chiusa. L'art. 1º è approvato dopo discussione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Io giugno 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.	
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	754.9	752.4	752.6	
Umidità relativa . . .	53	53	53	
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	nuv. temp.	
Aqua cadente . . .				
Vento { direzione . . .	S.E.	S.O.	E.	
Vento { velocità chil.	2	6	7	
Termometro centigrado	25.9	29.7	22.8	
Temperatura { massima	33.1			
Temperatura { minima	19.6			
Temperatura minima all'aperto	17.9			

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 giugno
Austriache 189.12; Azioni 129.—
Lombarde 83.34; Italiano 65.38

LUGO di residenza del Medico	PARIGI 9 giugno
Francesi 59.77	Ferrovia Romane 69.50
Francesi 94.45	Obbligazioni Romane 178.—
Banca di Francia 3730	Azioni tabacchi 815.—
Rendita italiana 67.05	Londra 25.20; 12
Ferrovia lombarda 312.—	Cambio Italia 9.14
Obbligazioni tabacchi —	Inglese 92.13; 16
Ferrovia V. E. 195.—	

LONDRA, 9 giugno
Inglese — a 92.78
Italiano — a 66.38
Spagnuolo — a 19.
Turco — a 46.38

FIRENZE, 10 giugno
Rendita 73.85.
» (coupl. stacc.) 71.65.
Oro 22.04.
Londra 27.49.
Parigi 110.12.
Prestito nazionale 63.50.
Obblig. tabacchi —
» 882.—

VENEZIA, 10 giugno
La rendita, cogli interessi da 1 gennaio, p.p., pronta da 73.70 a — e per fine corrente da 73.80 a —.
Azione della Banca Veneta da L. 238 a —.
Banca di Credito Veneto da L. 218 a L. —.
Da 20 fr. d'oro pronti da L. 21.97 a 21.96, e per consegna fine corr. L. 22; fior. aust. d'arg. a L. 2.60; Banconote austri. da L. 2.46 f/2a — per fior.

Effetti pubblici ed industriali
Rendita 50.00 god. 1 genn. 1

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 283
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL MONTE DI PIETÀ DI UDINE:
AVVISO.

Essendo stata fatta in tempo utile a quest'Amministrazione l'offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di annue lire 700 per quale col verbale d'asta 26 maggio decorso n. 243 era stata provvisoriamente aggiudicata l'affittanza per un novennio da 1 settembre 1874 a 31 agosto 1883 della bottega e magazzino sottoposti all'edificio del Monte, nonché del magazzino in Via del Carbone.

Si rende pubblicamente noto
che nel giorno 25 giugno corr. alle ore 12 meridiano si procederà in questo ufficio innanzi al Presidente, od in sua assenza innanzi al Consigliere anziano, al reincanto col metodo della candela vergine, nella definitiva delibera della suddetta affittanza, qualunque sia il numero degli aspiranti.

Le condizioni dell'affittanza sono quelle riportate nel primo Avviso d'asta 20 aprile decorso n. 145, opportunamente inserito nel *Giornale di Udine* all. n. 96, 97, 98; nonché nel relativo capitolo normale, ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Udine, 10 giugno 1874.

Per il Presidente
A. MORPURGO.

Il Segretario
Gervasoni.

N. 180
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL MONTE DI PIETÀ IN S. DANIELE
AVVISO.

In conformità alla deliberazione presa da questo Consiglio nella seduta 1° giugno andante, si reca a pubblica conoscenza:

che a datare dal 1° luglio p. v. il Monte pagherà le sovvenzioni sui pegni in valuta legale, ed in quella valuta le parti rimborseranno al Monte il capitale, interessi ed accessori, per le impegnate avvenute da quel giorno in poi;

che per tutti gli altri pegni fatti precedentemente e fino a tutto giugno in corso, i pagamenti pei disimpegni potranno essere fatti a piacere delle parti od in moneta metallica, come fu sovvenuta dal Monte, od in valuta legale coll'aggiunta dell'aggio al corso medio della quindicina precedente al pagamento giusta il listino della Camera di Commercio di Udine, che sarà costantemente esposto nell'Ufficio-Cassa del Monte per norma del pubblico;

e che per i pegni fatti precedentemente al 1° luglio 1874 i quali per iscadenza della loro durata verranno rimessi, sarà liquidato il debito del pognorante per capitale, interessi ed accessori in valuta legale coll'aggiunta dell'aggio al corso medio della quindicina precedente, ed i pegni quindi saranno in seguito recuperati in eguale valuta.

S. Daniele, 1 giugno 1874.

Il Consiglio d'Amministrazione
FRANCESCO BISUTTI
ANDREA dott. DELLA SCHIAVA
LUIGI LAZZARUTTI

Il Segretario Ragioniere
G. Sostero.

N. 381
Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo
Comune di Tramonti di Sotto

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il mese di giugno p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica dei Comuni consorziati di Tramonti di sotto e Tramonti di sopra, a cui è annesso l'onorario annuo di l. 1976 pagabili in rate trimestrali posticipate, compreso l'indenizzo del cavallo.

La popolazione dei due Comuni è di 4306 abitanti, dei quali un terzo ha diritto all'assistenza gratuita.

Le istanze dovranno essere corredate a termini di legge.

La nomina è di spettanza dei consigli Comunali dei due Comuni.

Dal Municipio di Tramonti di Sotto
il 30 maggio 1874.

Per il Sindaco l'Assesa. Deleg.
SINA DIONISIO.

Il Segretario
Luigi Zuliani.

ATTI GIUDIZIARI

N. 492 del 1873

EDITTO

Il Giudice delegato all'ulteriore trattazione del concorso dei creditori aperto sulla sostanza degli obblighi Giacomo e Gio. Batt. Marangoni

rende noto

che nel locale di questo Tribunale nella Camera n. I. nel giorno 16 luglio p. v. dalle ore 10 antim. alle 3 pom. ed occorrendo nei di successivi non di festa, avrà luogo un III esperimento d'asta per la vendita al maggior offerente dei beni rimasti inventariati nei due anteriori esperimenti, che sono quelli compresi nei lotti II, III, XV, XVI e XX col proporzionale ribasso di un nuovo decimo sul prezzo della prima asta, ed alle seguenti:

Condizioni

I. L'incanto si aprirà sul prezzo attribuito nel presente a ciascun lotto e la delibera non verrà fatta a prezzo inferiore.

II. L'asta e la vendita sarà proclamata separatamente lotto per lotto.

III. Vengono ammesse offerte cumulative per tutti o per più lotti, ed anzi l'oblatore collettivo di più lotti sarà preferito ove la somma da lui offerta sul complesso superi od almeno eguali l'importare complessivo delle somme dei singoli offerenti.

IV. Interessando nelle viste del successivo riparto di conoscere il vero prezzo ricavato da ogni singolo lotto, anche l'oblatore collettivo sarà obbligato a determinare per ogni lotto la propria offerta, ben inteso che il suo diritto di prelazione sarà calcolato sulla somma complessiva, in quanto superi od almeno eguali come si disse le risultanze delle somme parziali di altri aspiranti a singoli lotti.

V. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in questa cancelleria l'importo eguale al decimo del prezzo di sopra attribuito a ciascuna dell'offerta; e dovrà inoltre depositare l'importo delle spese d'incanto e relative nella misura che verrà determinata dal cancelliere.

VI. Il deliberatario definitivo dovrà entro dieci giorni dalla delibera depositare il pareggio del prezzo alla Banca del Popolo in Udine.

VII. Staranno pure a carico dei compratori le imposte d'ogni specie a partire dalla delibera.

VIII. I censi che si pretendono infissi sopra alcuni dei fondi da vendersi e pei quali pendevano o pendono le liti resteranno con tutti i loro accessori e conseguenze a carico della massa.

IX. Mancando il deliberatario all'adempimento degli obblighi a lui incumbenti avrà luogo a tutto suo rischio e spese il reincanto.

X. La vendita avrà luogo a corpo e non a misura, nello stato e grado in cui si trovano i beni, e con tutti i diritti ai medesimi inherenti.

XI. La massa non risponde per le molestie ed evizioni eventuali dopo la vendita.

XII. Finchè non sia ottenuto l'aggiudicazione in proprietà dei beni ai deliberatari, restano i beni stessi in amministrazione della massa.

Descrizione delle realtà da vendersi.

Distinta dei beni componenti i varj lotti.

Pertinenze di Pozzuolo.

Lotto II.

N. 425 Casa colonica, 424 orto denominato Pozzuolo, ettari —12.90 rend. l. 30.25 prezzo l. 1684.09, confina a levante strada, mezzodi e ponente questa ragione, tramontana parte questa ragione e parte Brunisso Valentino.

Osservazione: Ritenersi esclusa la stalleita e stanza annessa ricavata all'estremità dell'aja verso tramontana che restano unite al lotto VI.

N. 1939 Aratorio den. Lavia, ettari 1.39.70 rend. l. 32.93 prezzo l. 1308.40, confina a levante Bettini Angelo, mezzodi Berlasso eredi fu Domenico, ponente Goriziano Giuseppe ed eredi Berlasso suddetta tramontana Follini Vincenzo, Brunizzo ed altri.

N. 1013 Aratorio den. Remis, ettari —83.10 rend. l. 8.89 prezzo l. 688.62, confina a levante Stradolino Giovanni,

mezzodi Tassini Orsola vedova Morgante, ponente e tramontana Grillo Pietro.

N. 1023, 1027, 1030 Aratorio den. Via di Mortegliano, ettari 2.70.50 rend. l. 28.94 prezzo l. 2103.00, confina a levante eredi Lombardini e Stradolino Giovanni e parte strada, mezzodi parte stradella, eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodi Follini Vincenzo, ponente Cosmo Candido.

Osservazione: Pel 1394 veggasi annotazione al lotto II relativa al n. 490. N. 1631, 516 Aratorio vitato den. Braida delle pietre, ettari 1.50.30 rend. l. 22.04 prezzo l. 2449.64, confina a levante torrente Cormor, mezzodi eredi co. Gradenigo-Sabbatini, Piva ed altri, mezzodi eredi co. Gradenigo-Sabbatini, Ponente Marmossini Leonardo, tramontana stradella.

N. 1579 Aratorio den. Valle, ettari —27.20 rend. l. 3.86 prezzo l. 287.62, confina a levante Cossio Candido, mezzodi Cosattini Antonio, ponente della Vedova Giuseppe ed altri, tramontana Missana Paolo.

N. 490 Aratorio den. Visinich, ettari —83.10 rend. l. 8.89 prezzo l. 718.00, confina a levante Ospitale Civile di Udine, e Berti Francesco, mezzodi co. Gradenigo-Sabbatini eredi e Berti sudetti, ponente strada, tramontana Tassini Orsola vedova Morgante.

Pertinenze di Sammardenchia.

N. 442, 446 Prato den. Pra di Sammardenchia, ettari —74.10 rend. l. 10.60 prezzo l. 782.40, confina a levante Cassacco Gio. Batt., mezzodi e ponente Condolo e Duca Angelo, tramontana strada e parte particolari di Sammardenchia.

Osservazione: Giusta insinuazione del co. Nicolò di Zucco il controscritto n. 490 insieme agli altri 462, 1296 e 1394 sarebbero obnoscj alla contribuzione annua di frumento staja 4.5.2/4, segala staja 1.3.3/4, granoturco staja 1, galline n. 2, nova n. 20 e contanti austri. l. 0.64 meno il quinto il cui capitale fu proposto in l. 1494.20.

Totale lotto II. l. 8399.51.

Pertinenze di Pozzuolo.

Lotto III.

N. 355 Orto, 356 Casa colonica, 358 Orto, 359 Orto den. Pozzuolo, ettari —25.40 rend. l. 39.43 prezzo l. 1469.16, confina a levante strada, mezzodi eredi co. Gradenigo-Sabbatini e parte Masotti, ponente Stradolino Daniele e Zucco co. Enrico, tramontana Zucco co. Enrico e parte strada.

Osservazione: Giusta insinuazione la proprietà diretta dei n. 356, 358 e 359 pel censo annuo di l. 23.03 che importa il capitale di l. 460.60 la si pretenderebbe da S. E. Cardinale Aquilini.

N. 1964 Aratorio den. Sperlungo, ettari —41.00 rend. l. 2.87 prezzo l. 196.80, confina a levante Lirussi Giovanni, mezzodi Masotti Giuseppe, ed eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente Patriollo Domenico, tramontana Serrini Domenico.

N. 1965 Aratorio den. Sperlungo, ettari —96.00 rend. l. 6.72 prezzo l. 754.56, confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodi eredi sudetti ed altri, ponente Patriollo Domenico, e parte eredi Gradenigo co. Sabbatini, tramontana questa ragione.

N. 1928 Prato den. Pra dei Loazzi, ettari —48.50 rend. l. 7.13 prezzo l. 419.04, confina a levante Fabbro Pietro e moglie, mezzodi Benvenuti Anna maritata Cossio, ponente Tomadoni Carlo, tramontana Follini Vincenzo.

N. 817 Aratorio den. Savalons, ettari —38.00 rend. l. 2.86 prezzo l. 260.16, confina a levante e mezzodi Dusso Quinto, ponente e tramontana Masotti Giuseppe.

N. 675 Aratorio den. Vin di Mortegliano, ettari —38.50 rend. l. 9.05 prezzo l. 351.84, confina a levante Burattino Gio. Batt. mezzodi stradella ed eredi co. Gradenigo, ponente eredi co. Gradenigo, tramontana questa ragione col mappal n. 672.

N. 672 Aratorio, 2116 Boschina dolce, den. Via di Mortegliano, ettari 1.15.90 rend. l. 27.08 prezzo l. 1171.02, confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodi Burattino Gio. B., e questa ragione, ponente strada mette a Mortegliano, tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

N. 1417 Aratorio den. Via di Berriolo, ettari —60.60 rend. l. 20.12 prezzo l. 889.54, confina a levante

stradella, mezzodi Tassini Orsola vedova Morgante, ponente eredi co. Gradenigo-Sabbatini, tramontana Berti Francesco.

N. 1394, 229 Aratorio den. Dulinis, ettari —86.20 rend. l. 4.80 prezzo l. 577.54, confina a levante e tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodi Follini Vincenzo, ponente Cosmo Candido.

Osservazione: Pel 1394 veggasi annotazione al lotto II relativa al n. 490.

N. 1631, 516 Aratorio vitato den. Braida delle pietre, ettari 1.50.30 rend. l. 22.04 prezzo l. 2449.64, confina a levante torrente Cormor, mezzodi eredi co. Gradenigo-Sabbatini, Piva ed altri, mezzodi eredi co. Gradenigo-Sabbatini, Ponente Marmossini Leonardo, tramontana stradella.

Totale lotto III. it. l. 8539.30.

Lotto XV.

N. 895 Aratorio den. Tomba lunga, ettari —44.40 rend. l. 6.30 prezzo l. 258.82, confina a levante, mezzodi e tramontana Tassini Orsola vedova Morgante, ponente eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

Lotto XVI.

N. 1096 Aratorio den. Brus, ettari —30.80 rend. l. 5.39 prezzo l. 280.90, confina a levante, mezzodi Bigozzi Lucia vedova Lombardini, ponente e tramontana Follini Vincenzo.

Lotto XX.

N. 1351 Aratorio den. Via di Berriolo, ettari —71.00 rend. l. 10.08 prezzo l. 496.32, confina a levante Ospitale civile di Udine mezzodi Bigozzi Lucia vedova Lombardini e Berti.

IV ESERCIZIO

COLTIVAZIONE
SEME BACHI

CELLULARE ED INDUSTRIALE

di razze nostrani a bozzolo giallo e bianco, e giapponesi a bozzolo verde

confezionata dall'ingegnere

GIUSEPPE MENEGHINI FU ANDREA

IN FAUGLIS PRESSO PALMANOVA

Fino al 20 giugno si ricevono sottoscrizioni ai seguenti patti:

Prezzo della semente CELLULARE it. L. 23 l'onzia di 75 depositi per le razze nostrani, e di 100 per la giapponese.

Prezzo della semente INDUSTRIALE it. L. 12 l'onzia di 25 grammi.

All'atto della sottoscrizione si pagheranno it. L. 5 per ogni oncia cellulare e L. 3 per ogni oncia industriale — il saldo alla consegna della semente che avverrà in novembre.

Le sottoscrizioni ai suddetti patti si ricevono dall'ingegnere Giuseppe Meneghini fu Andrea in Fauglis presso Palmanova, dal signor Francesco Cardina in Udine Porta Nuova N. 28. — Signor Annibale Coce in Palmanova Borgo Marittimo — Signor Gasparini Antonio in Cividale — Signor Antonio Luzzatti in Corno di Ros